

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... L. 30
semestre... 17
trimestre... 9
mese... 5
Numero: anno... L. 32
semestre... 17
trimestre... 9
Le associazioni non aderite
si intendono rinviate.
Una copia in tutta la Regia
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di due cent.
— In terza pagina dopo la terza
del giornale cent. 20 — Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti di oltre
trecenti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e fogli
non avanzati al responsabile.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Garghi, N. 28. Udine

Le cose che si dicono, e le cose che si fanno

Nella seduta del 1 luglio al Senato, a proposito del bilancio degli interni, il Senatore Pantalone mosse al Ministro Depretis alcune interrogazioni sulla sua politica interna, dando così agio all'onorevole ministro degli interni di fare sfoggio di principi d'ordine. Le parole di Depretis vanno notate con tanta maggior attenzione in quanto che toccò le questioni più importanti del governo, col Vaticano, e il socialismo che prende piede in varie regioni.

« I rapporti del governo col Vaticano, ha detto Depretis, sono regolati dalla legge sulle garantigie: il governo ha sempre mantenuto e manterrà sempre RIGOROSAMENTE le disposizioni di quella legge ». Quanta serietà sia in questo parole di tanto notare, e siamo per credere che lo stesso Depretis, allorché le pronunciava non avesse nessuna pretesa che gli si dovesse prestar fede. In un ultimo numero la Lega stampa un articolo orribile, sotto gli occhi di quel governo che asserisce di mantenere rigorosamente la legge sulle garantigie. L'articolo della Lega, e non passa un giorno che non ne abbia di simili, ha un più che in esso che il titolo: « I cavidenti del Vaticano » e l'insulto meno sanguinoso lanciato contro il Papa in quell'articolo è quello di ciarlatano.

E col permettere queste continue ingiurie che il governo mantiene le garantigie?

Se quando il governo italiano assicura di guardare gli interessi della monarchia, dice il vero, come allorché parla delle garantigie, la Corona può dormire fra due guanciali al suo destarsi si troverà trasformata in un borretto frigio.

Un treno ferroviario, vola rumorosamente sulle sue rotaie in una discesa degli Appennini. Il moto, impresso alla sua massa aumenta in velocità ad ogni secondo, minacciando di trascinare negli abissi, che si aprono a lato della via, la locomotiva ed i viaggiatori. E il macchinista, se non sta là tranquillo, senza diminuire i fuochi, senza serrare i freni: egli pensa che è così delizioso il volare come il vento, e che diminuirà la velocità quando... il treno sarà fuori della rotaia. Chi non direbbe che quell'uomo è pazzo?

Uno sguardo alle provincie italiane rivela che...

vela con colori ben foschi a quali giorni noi ci avviciniamo, se le cose continuano come hanno incominciato, e il governo lo sa, il governo, come ha detto Depretis, « ribondisce l'agitarsi delle sette » e « veglia per le istituzioni ». « Quando l'occasione si presenti stringerà i freni ». Il governo aspetta che il treno sia fuori della rotaia.

Nella stessa seduta del Senato il Ministro Baccarini ha asserito che « nelle romagne si sono aditi del fischio mentre suonava l'inno reale, ma ciò avrebbe prima del 1876 » cioè sotto il governo della destra.

Tutto questo sarà verissimo, ma l'uno reale non ha però nessuna ragione di consolarsi adducendo sotto il governo della sinistra, e lo si sa a Torino dove venne freneticamente schizzato nell'ala magna dell'Università allorché si fece la commemorazione di Garibaldi, presente un Principe di Casa Savoia; lo si sa a Napoli e in altre città e lo si sa anche a Brescia, dove non è molto lo si schizzò per le vie, nella commemorazione cioè delle dieci giornate, presenti le future speranze della patria, i giovani del Risorgimento.

Rebus sic stantibus, gli italiani possono ringraziare il governo che non si lascia imporre da una schiera di mestatori, che sa tener fronte alle sette, che sa difender le leggi, che veglia per le istituzioni, e che, a suo tempo, stringerà i freni.

Una bota un po' meno logubre, ma non meno veritiera.

Dal resoconto ufficiale.

L'ultima parola della quattordicesima legislatura a Montecitorio fu il seguente dialogo: « Ascolto morale agro dolce ».

Presidente. — Non interrompano! Onor. Bonghi, la prego di non fare conversazione coi suoi vicini. Si corregga di questo suo difetto in quest'ultimo momento.

Bonghi. — Se ci correggessimo dei nostri difetti, soprattutto in quest'ultimo momento, e lo dico a tutti (accenna a tutto le parti della Camera) appariremmo nudi davanti ai nostri elettori. (Si ride).

I fatti di Livorno

Togliamo dalla Gazzetta di Livorno i seguenti ragguagli sui disordini avvenuti

catena che lo circondava, gravosa più che mai, stringersi attorno alla sua volontà. Curvò la fronte e obbedì.

VI. La tentazione.

Ritorniamo nella sala della marchesa di Rumbrye.

Nell'istante in cui ella e Carral si separarono dopo che quest'ultimo aveva accennato vivamente a condurre la marchesa, la signora di Rumbrye diede il braccio ad Elena, e tutte e due lasciarono Saverio. Questi rimasto solo cominciò a ripensare agli avvenimenti di quella sera. Ormai non sperava nessun'altra occasione di potere avvicinarsi ad Elena. Seduto nell'angolo più oscuro della sala, guardava con occhi distratti, il turbinio rumoroso che gli passava continuamente dinanzi. Il suo aspetto era triste, come il suo cuore.

Neri pensieri gli tumultuavano nel cervello. Egli paragonava se stesso agli altri giovani della sua età, e questo confronto gli amareggiava l'animo.

Gli altri avevano una famiglia, un padre di cui potevano andare orgogliosi, una madre, una madre specialmente a cui confidare le loro gioie e i loro dolori.

Egli invece era solo, solo in questo vasto mondo in cui nessuno gli doveva né aiuto né consiglio.

Quanto più si avanzava nella sua triste riflessione, tanto più esse andavano confondendosi in questo solo pensiero: Elena! altri la cercavano in matrimonio; e non biso-

gnava dunque ch'ella fosse di un altro quando non poteva essere sua?

Dinanzi a questo pensiero, crudele, tutto scomparsa, egli tutto dimenticava; e non si risolveva più se non di quella speranza vaga sì, ma tanto potente, che tutto lo occupava ad ogni istante, la speranza di conoscere un giorno suo padre, di conoscere colui che gli aveva data la vita.

Saverio invidiava, ma solo per l'amore che portava per Elena, la sorte di quelli che avevano una fortuna ed un nome; fra tutti specialmente Alfredo Defebvre Desvaldes, quantunque, come abbiamo veduto, non ne valesse la pena. Ma l'inesperienza di Saverio gli faceva considerare come vantaggi importanti il lusso puerile, e la svenevole eleganza del figlio della creola.

Egli diceva: Se fossi ricco! perché nelle ricchezze vedeva un mezzo di ravvicinare le distanze. Se fosse stato ricco, avrebbe detto: « Se fossi nobile! »

Ricco e nobile, non avrebbe avuto nulla da invidiare, perché fra i giovani che frequentavano la casa dei Rumbrye, egli solo sarebbe stato scelto a preferenza degli altri, come genero, dal marchese.

Mentre che Saverio si abbandonava a queste riflessioni, passò giusto vicino a lui Alfredo appoggiato al braccio di un piccolo ciabeco anglosassone, colla cravatta alta sui pollici.

« Siete stato fortunato questa notte, my dear? », chiedeva ad Alfredo il ciabeco. — « Gradetemi, se volete, Sautenac, rispose l'altro, non ho guadagnato che cinquecento luigi ».

Poco dopo giungevano sul luogo del taf-farglio degli altri carabinieri ed una compagnia di fanteria.

All'ora di mettere in marcia, si diceva che i borghesi feriti nel tafferaglio narrato poco sopra, siano quattro. Si aggiungeva che nel tafferaglio suddetto fossero feriti due carabinieri, e che uno di questi, promosso recentemente maresciallo, sia morto allo spedale.

— E in quella di ieri si legge:

Ieri sera i due carabinieri feriti non stavano meglio. Anzi ad uno di essi, nel Tognocci, era sopraggiunto il vomito.

Il loro stato è grave, benché, se non si verificano complicazioni, ci sia da sperare molto della loro guarigione.

I medici però non possono dare ancora un assoluto e definitivo giudizio.

La città nostra è stata vivamente impressionata dal tristissimo fatto.

Alla stazione sarebbero stati arrestati altri individui. Nelle ore pomeridiane di ieri si fecero degli arresti.

Si assevera che alcuni, che presero parte al tafferaglio, passarono la notte nelle vicinanze della macchia di Tombolo.

Allorché i carabinieri furono sopradati dai tumultuanti, si avviarono a S. Jacopo dalla parte della spalletta del mare, e fu allora che vennero tirati dai boschetti alcuni colpi di rivoltella.

So che un ragazzo di dieci anni, del quale non mi è riuscito di sapere il nome, fu colto da una saggata nella testa, e corse a casa grondante sangue. Si assevera che anche una donna di Montepulciano sia stata ferita al braccio, con arma da fuoco.

E' ancora provato che qualche ferito è tuttora sconosciuto.

Un popolano ferito andò a rannicchiarsi in una barchetta ed esalò di là dopo quasi due ore, quando la strada in quel punto era rimasta pressoché deserta.

A sera fu posta una compagnia di fanteria anche alla Quastara.

La fuga dall'Egitto

In una lettera dal Cairo troviamo le seguenti cifre sulla popolazione indigena e straniera in Egitto.

La popolazione indigena, su tutto il territorio egiziano, ascende alla cifra complessiva di 5,517,627.

Gli stranieri sono 69,623, che si ripartiscono nel modo seguente:

Greci	29,983
Italiani	14,521
Francesi	14,310
Inglese	3,795
Austriaci	3,453
Spagnoli	1,003
Albanesi	879
Persiani	752
Russi	338
Americani	139
Belgi	127
Olandesi	118
D'altre nazionalità	204

Totale 69,623

La maggior parte di questi sono stabiliti al Cairo ed in Alessandria; il minor numero è sparso nelle provincie e villaggi.

Non si possono ancora avere i dati statistici della emigrazione attuale, che certamente nelle pagine della storia sarà chiamata la gran fuga dall'Egitto; ma

— Diecimila franchi! pensò Saverio stupefatto.

— Ragattelle! riprese l'anglosassone: it's a very...

E poiché non trovava la parola, finì la sua frase con qualche barbarismo dalla desinenza britannica.

L'anglosassone a quel tempo era ancora ai suoi primordii.

Sulla mia parola d'onore! esclamò Alfredo, lo, Sautenac, io inghilterra non la ho mai sentita questa parola.

— Possibilissimo, rispose l'altro con proterezza; è irlandese.

— Allibuiò ora Sautenac. Per ritornare all'argomento, sappiate che quel farabutto d'Imbert de Presnac... lo conoscete Imbert de Presnac?

— Sì, lo conosco.

— Se volete credermi, ha guadagnato diecimila lire sterline a lord Sydney Starn.

— Un bel colpo!

I due s'allontanarono.

Diecimila sterline! mormorò Saverio. Duecento e cinquanta mila franchi!

— Sognate dunque d'essere milionario, amico mio? chiese Carral che gli stava dappresso.

Saverio arrossì.

— Quale follia! balbettò.

— Poi soggiunse:

— E la vostra signora di ieri sera? non mi direte nulla?

— Farete un piacere a non parlarvene, disse Carral aggrottando la ciglia. — Volate che facciamo un giro? (Continua)

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese)

Il marchese di Rumbrye si conservò cortese, ma freddo.

Allora, Firenze Angela disperando di riguadagnare l'affetto di suo marito, collocò la sua speranza altrove, che in una cosa ormai impossibile.

Carral anch'egli si trovava a Parigi. Non aveva voluto lasciarsi sfuggire quest'occasione di far pompa di sé. Verso venuto il disgraziato come andava dappertutto ove potesse sperare di trovare del moto e dello strepito. Parigi era ben il campo desiderato da lui. La egli poteva pavoneggiarsi senza essere disturbato dalla più piccola diffidenza.

Chi poteva riconoscerlo sotto il suo travestimento di bidaigo? Ma la gioia di Carral si mutò ben presto in amarezza. Firenze Angela aveva dichiarato guerra a qualcuno; le abbisognava quindi il suo schiavo.

Ella disse una parola, e Carral sentì la

così come vuol dirsi, a occhio e croce, può calcolarsi a quattro quinti della popolazione estera.

Infatti i dispetti dei giornali di Londra dicono che finora gli europei partiti sommano a cinquantamila.

Da una lettera dal Cairo al *Fanfulla* togliamo quanto segue:

La situazione continua angosciata e ruotica: la mancanza di notizie fidate, l'imbroglio che si complica sempre più, l'assenza di un governo regolare, gli allarmi nati dalla paura o dalla malignità gettano gli animi in tali angustie, in tali perplessità che finiscono per creare uno stato morboso che si riflette su tutto e non permette la tranquilla considerazione e la lucida visione delle cose.

Da ciò naturalmente non possono scaturire gli elementi che rassicurino gli spiriti ed arrestino la fuga degli Europei: anche coloro che non vorrebbero, sono trascinati nel vortice dell'angoscia generale e se ne vanno: altri cessano ogni movimento, non hanno più ragione di restare in un paese, dove il soggiorno costa caro e rende nulla, e temo molto che anche noi, i quali si persiste a tener fermo, finiremo a staccarci dall'incertezza e dell'isolamento e vorremo a respirare arie più tranquille.

Dai villaggi tutti gli Europei senza distinzione sono fuggiti e la stazione di Cairo in cinque giorni ha rilasciato 27,000 biglietti per Alessandria, sicché si può contare il numero dei soli fuggiti da Cairo a 20,000 almeno! In Alessandria il console inglese ha dichiarato a taluno di mia conoscenza che di 6,500 Inglesi che formano la colonia britannica in Egitto, se ne rimangono ancora 100 in Egitto. Stasera o domani partono 1,400 Italiani indigeni ed operai senza lavoro che vengono a buttarsi in braccio alla carità della madre patria.

La rovina che viene portata all'Egitto da questi fatti è immensa: si conta a milioni per ogni ora.

Nel villaggio poi è qualcosa di spaventoso, i raccolti sono fatti e i prodotti sono ammassati a montone sulle piazze e nelle osterie, ma nessuno compra: dei trecento e tanti milioni che l'Europa pagava all'Egitto ogni anno per i suoi prodotti, escluso il cotone, finora non si è visto un soldo.

E' una vendetta terribile, ben più terribile delle mille esecuzioni capitali, colle quali il governo avrebbe dovuto dar prova di forza e di energia: fra poco tempo a migliaia per provincia si conteranno i morti di fame! Poveri Egiziani!

L'ultima congiura contro lo Czar

Il telegrafo ce ne aveva dato una laconica notizia: Oggi le lettere ai giornali ne parlano diffusamente.

Si tratta dell'ultima congiura contro lo Czar.

Ecco i particolari interessanti mandati da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung* di Berlino:

«Ancora nello scorso anno il conte Ignatieff, era stato avvertito dell'esistenza di un complotto di nihilisti, il quale, sotto la direzione di un certo Granikowski, dell'ufficiale Tschetsky, maggiore nel reggimento di ussari Arciduca Carlo Luigi e del luogotenente di marina Butzowitsch, teneva le sue riunioni nella casa numero 4 della undicesima linea sul quai Wassny-Ostrow.

In questa casa doveva essere stata depositata una quantità considerevole di dinamite e di altre materie esplosive.

Il conte Ignatieff incaricò alcuni abili agenti di polizia di sorvegliare i congiurati.

Dopo qualche giorno si poté constatare che i congiurati avevano fra i soldati della guarnigione della fortezza Pietro e Paolo dei complici, mediante i quali essi erano posti in corrispondenza coi nihilisti colti arrestati.

Tre settimane fa, un battaglione di linea entrò nella fortezza, sostituì la guardia e disarmò tutti i soldati della guarnigione — duecento circa — che furono poi rinchiusi nelle casematte.

I militari della guarnigione che erano in rapporto coi congiurati, fra cui quattro gendarmi e due ufficiali, furono tosto sottoposti a processo; gli altri furono divisi fra parecchi reggimenti di linea.

Odi avveniva qualche giorno prima che il conte Ignatieff lasciasse il suo posto di ministro dell'interno.

Prima di congedarsi il conte Ignatieff avvertì il suo successore che era venuto il momento per farla finita con le congiure della società dei nihilisti.

Il nuovo ministro conte Tolstoj, avuto il permesso dello Czar, pregò Ignatieff ad assumersi la direzione di questa razzia di rivoluzionari.

Giovedì, 16 giugno, fu lavata la casa numero 4 e furono arrestati parecchi congiurati. Nello stesso giorno Ignatieff faceva una visita al deposito dei nihilisti, dove era ammassata tanta quantità di dinamite da poter far saltare un intero quartiere della città.

I nihilisti arrestati sono più di ottanta. Con questo complotto si preparava un attentato contro la vita dello Czar, durante le feste per l'incoronazione a Mosca.

IL SUPPLIZIO DI GUITEAU

I giornali pubblicano diffusi particolari intorno agli ultimi momenti di Guiteau, l'assassino del presidente Garfield, giustiziato venerdì nel cortile della prigione a Washington.

Giovedì, il giorno prima della sua esecuzione, il condannato lasciò ogni speranza di grazia e parve più composto e tranquillo. Ricevette cordialmente il pastore ed il difensore sig. Reed. Sua sorella gli mandò un mazzo di fiori; egli le bacì piangendo per alcuni minuti. Poi subito si ricompose e disse:

«Où non si conviene ad un uomo che sta per incontrare il suo Dio per aver fatta la volontà di lui». Fu la sola volta che si mostrò intenerito. Poesia dettò all'avvocato il suo testamento:

«Washington, 29 giugno.

«Al Reverendo Hicks

«Io Carlo Guiteau della città di Washington, distretto di Columbia, ora sotto sentenza di morte ecc. vi do e concedo colla presente il mio corpo dopo l'esecuzione, col patto che non venga adoperato a scopo di lucro; e vi do il mio libro intitolato *Verità* perché ve ne serviate per scrivere la vera storia della mia vita. Proclamo ed annuncio a tutto il mondo, che nessuno dovrà mai usare il mio corpo ad intenti di guadagno e se qualcuno in avvenire vorrà farmi onore, potrà insultarmi un monumento su cui sia scritto: «Qui giace il corpo di Carlo Guiteau patriota e cristiano. La sua anima è in cielo.

«CARLO GUITEAU».

Una negra a cui il condannato doveva 60 cents (soldi) per bucato, passò alla prigione ed egli le mandò 50 cents per mezzo del custode facendole dire: «Salderò il conto lunedì» parole che la stupirono assai.

Quando poi si congedò dal fratello gli diede un dime (mezzo dollaro) dicendogli: «Date i due cents alla lavandaia; credo che sarà meglio saldarla oggi».

Alla sera il fratello e la sorella passarono di nuovo per assisterlo, ma ricusò di riceverli. Disse al pastore che egli si sentiva come un fanciullo che il di appresso va alla casa di suo padre, e che egli era certo che nel giorno di venerdì vedrebbe il suo Celeste Padre.

L'ultima notte la passò quietamente dormendo nella prima metà, nella seconda metà fu agitato e verso il mattino cadde in un profondo sonno. Fecce una solida colazione alle ore 8, e disse al cuoco di preparare il pranzo per le 11. Poesia lesse una poesia da lui composta intitolata *semplicità*. Indi lesse il passo suo favorito della sacra scrittura, il 10° cap. del Vangelo di S. Giovanni. Alle 9 15 volle fare del moto e camminò rapidamente se è giù nel corridoio. Alle 10 chiese un bagno; gli fu portato nella cella un gran mastello di acqua ed in presenza solo del guardiano si spogliò nervosamente e si immerse nel bagno. Finito il quale chiese della carta e scrisse la sua preghiera del patibolo;

quindi si vestì per l'esecuzione. Non volle ricevere sua sorella presentatasi di nuovo ma prese e bacì i fiori da lei mandati. Guiteau si fece lustrare le scarpe e alle 11 30 si pose a tavola e mangiò con ottimo appetito una costoletta, un piatto di patata fritte, quattro uova in frittata e fette di pan tostato. Presse il caffè. Poesia ascoltò gli ultimi conforti religiosi del pastore al quale disse che si metteva con fiducia in mano di Dio.

Verso mezzo giorno gli fu letta la sentenza; parve commosso poi riprese il suo

sangue freddo. Alle 12,30 si avviò alla morte, era pallido ma fermo; assese tranquillo il patibolo che era eretto in mezzo al cortile. Il rev. Hicks disse le parole del moribondo e poi tenne a Guiteau il manoscritto della sua preghiera che ei lesse. In essa dice che uccise Garfield per ispirazione divina.

Poi si sottomise con calma e senza mostrare il minimo terrore a preparativi, cantando versi del Vangelo e giaculatorie da lui composte. Il trabocchetto cadde dopo ch'egli ebbe pronunciato queste parole: «Gloria, all'eterna Signora, io vengo a te!»

Il nodo del collo del paziente si ruppe ed egli morì subito: erano le 12 43 minuti.

CONCISTORO PUBBLICO E SEGRETO

NEL PALAZZO DEL VATICANO

(9 luglio 1892)

Come annunziammo, la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII ha tenuto pubblico Concistoro nel Palazzo Apostolico del Vaticano per dare il Cappello Cardinale all'Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale Carlo Marziale Allemand Laviguerie creato e pubblicato nel Concistoro Segreto del 27 marzo di quest'anno. La quale cerimonia ebbe luogo secondo la formula consueta.

Durante questa il signor Commendatore Giovanni Battista de Dominicis-Tosti, Decano del Collegio degli Avvocati Concistoriali, ha perorato per la seconda volta la Causa di Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Pompilio Maria Pirotti, Sacerventano Sacerdote professore delle scuole Pie.

Quindi Sua Santità, levatasi in piedi, ha benedetto dal Trono gli astanti.

Terminato il Concistoro pubblico, Sua Santità ha tenuto nella solita Aula, il Concistoro Segreto, nel quale, chiusa, giusta il costume la bocca all'Emo e Revmo. signor Cardinale Allemand Laviguerie, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Patriarcale di Antiochia in Siria di Rito Latino, per Mons. Placido Ralli, Romano.

Metropolitana di Quito, nell'Ecuador, per Monsignor Giuseppe Ignazio Ordonez.

Metropolitana di Bologna, per Mons. Francesco Battaglini, traslato da Rimini, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Titolare Arcivescovile di Nicosia per Mons. Elia Bianchi, Canonico Lateranense, traslato da Tanes in Egitto.

Metropolitana di Leopoli, di Rito Armeno non-Cattolico, per R. D. Isacco Isakowicz.

Cattedrale di Faenza, per Mons. Camillo Ruggeri, traslato da Bertinoro, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Cattedrali unite di Trieste e Cape d'Istria per Mons. Giovanni Glavina, traslato da Parenzo e Pola.

Cattedrale di Mileto, per Mons. Luigi Carvelli, traslato da Marone e Potenza, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Cattedrale di Transilvania per Mons. Francesco Lohart, traslato da Grazianopoli.

Cattedrale di Rimini per R. D. Alessandro Chiaruzzi, Parroco in Cesena.

Cattedrale di Bertinoro, per Mons. Lodovico Leonardi.

Arcivescovile di Tarso, per Mons. Orazio Laorazi, Canonico della Basilica Vaticana traslato da Amata.

Cattedrale di Ragusa, per R. D. Matteo Vodepich, Canonico di Ragusa.

Cattedrale di Brindisi, per R. D. Francesco Bauer, Arcidoccano di Olmitz.

Cattedrale di Lemberg, per R. D. Esmangeles Schoebel.

Cattedrale di S. Gallo, per R. D. Agostino Egger.

Vescovile di Ippa, per R. D. Antonino Maria Sall.

Vescovile di Arcepoli, per R. D. Francesco Giordani.

Vescovile di Europei, per R. D. Paolo Pinna.

Vescovile di Sebastopoli, per R. D. Francesco Maria Renda.

Vescovile di Diocesanese, per R. D. Antonio Caffa.

Sua Beatitudine ha quindi notificato la provvista della seguenti Chiese fatta per Brava:

Arcivescovile di Solencia, per Mons. Camillo Santori.

Arcivescovile di Corinto, per Monsignor Ossare Samlencetti, Delegato Apostolico nelle Repubbliche dell'Ecuador Perù e Bolivia;

Metropolitana di Friburgo, per R. D. Giovanni Battista Orbin.

Vescovile di Aretopolis, per R. D. Giuseppe Colgan.

Cattedrale di Shrewaburg, per Mons. Ebanedo Knight, traslato da Corinto.

Cattedrale di Sontwork, per R. P. Roberto Coffin.

Chiesa di Portsmouth, eretta in Cattedrale, per Mons. Giacomo Virtuo.

In seguito Sua Santità ha aperto secondo il consueto la bocca dell'Emo. Cardinale Allemand Laviguerie, ecc.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 4

Votarsi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi i seguenti progetti: 1. Spesa per trasferimento delle cliniche di Napoli; 2. Concessione della ferrovia diretta Roma-Napoli.

A proposito di questo progetto Manzoni raccomanda al ministro dei lavori pubblici di stabilire treni diretti che abbreviano maggiormente i percorsi tra Milano, Genova, Torino e Roma.

Baccarini dichiara questo essere il pensiero del governo tostochè le linee siano sistemate.

Approvansi poi i provvedimenti per Assab.

Votarsi a scrutinio segreto i progetti approvati nella seduta odierna; tutti i progetti sono adottati; il progetto per Assab ebbe 39 voti favorevoli e 32 contrari.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Notizie diverse

Il ministro Acton mandò il tenente di vascello Cattori a visitare i porti della Francia, della Russia, dell'Olanda, della Germania per studiare i progressi fatti dalla marina in questi ultimi tempi, e riferirne al ministero.

Il Comitato di Stato Maggiore generale stabilì i piani delle prossime grandi manovre e cominciò a prendere in esame i piani delle nuove fortificazioni.

Il ministro Acton ha ordinato all'officina Armstrong la costruzione d'un nuovo incrociatore lungo cento metri, largo 13, con un dislocamento di quattromila tonnellate e con una macchina di ottomila cavalli di forza.

La velocità del nuovo incrociatore dovrà essere di dieotto miglia all'ora.

La spesa è pattuita in quattro milioni di lire.

L'ufficio centrale del Senato respinge a maggioranza di voti l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini, dichiarando insufficiente l'assicurazione dell'identità della raccolta risultante dai documenti presentati.

ITALIA

Roma — L'altra notte morì il principe Augusto Ruspoli, deputato del secondo collegio di Roma. Quando si fu convinto dell'aggravarsi della malattia chiese l'assistenza del sacerdote, il quale gli amministrò i Sacramenti della chiesa.

Novara — In questi giorni violenti temporali accompagnati da grandine produssero non pochi danni alle terre del circondario di Novara. A Vespolate, Momo Morghengo, Garbagna ecc. il raccolto del riso e dell'avena è gravemente compromesso.

Milano — Leggiamo nei giornali di questa città:

Un toro condotto a mano vicino alla stazione del tram Milano-Magenta, vide una giovinetta con uno sciallo rosso al collo. Alzò fieramente il capo, aspirò l'aria, finalmente si flagellò i fianchi colla coda e diede un balzo. D'un colpo è rovesciato a terra il suo conduttore; il toro, fatto libero corse furioso per la via cieca di fuori.

La giovinetta atterrita si getta da una parte della strada, si nasconde scappando.

Il toro procedeva infuriato; un cavallo gli attraversò il cammino, ed egli con una cornata lo assalì, lo gettò al suolo moribondo. Il cavallo era attaccato ad un carretto; questo viene rovesciato e le donne che vi stavano sopra rotolano nella polvere. Poggia a corsa al dirge verso la ferrovia.

— Fermatelo! ammazzatelo!

Ma era più facile dirlo che farlo. Pure uno, degli altri più coraggiosi, approfittò d'un istante di sosta e getta una corda al collo del toro.

— Bravo! bene! legatelo forte.

Sgranatoi	»	65
Tritatori grandi	»	90
detti piccoli	»	50

Fratelli DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA

STAZIONI			diret.		ann.		1.2.3		4.5.6		7.8.9		10.11.12		13.14.15		16.17.18		19.20.21		22.23.24		25.26.27		28.29.30		31.32.33		34.35.36		37.38.39		40.41.42		43.44.45		46.47.48		49.50.51		52.53.54		55.56.57		58.59.60		61.62.63		64.65.66		67.68.69		70.71.72		73.74.75		76.77.78		79.80.81		82.83.84		85.86.87		88.89.90		91.92.93		94.95.96		97.98.99		100.101.102		103.104.105		106.107.108		109.110.111		112.113.114		115.116.117		118.119.120		121.122.123		124.125.126		127.128.129		130.131.132		133.134.135		136.137.138		139.140.141		142.143.144		145.146.147		148.149.150		151.152.153		154.155.156		157.158.159		160.161.162		163.164.165		166.167.168		169.170.171		172.173.174		175.176.177		178.179.180		181.182.183		184.185.186		187.188.189		190.191.192		193.194.195		196.197.198		199.200.201		202.203.204		205.206.207		208.209.210		211.212.213		214.215.216		217.218.219		220.221.222		223.224.225		226.227.228		229.230.231		232.233.234		235.236.237		238.239.240		241.242.243		244.245.246		247.248.249		250.251.252		253.254.255		256.257.258		259.260.261		262.263.264		265.266.267		268.269.270		271.272.273		274.275.276		277.278.279		280.281.282		283.284.285		286.287.288		289.290.291		292.293.294		295.296.297		298.299.300		301.302.303		304.305.306		307.308.309		310.311.312		313.314.315		316.317.318		319.320.321		322.323.324		325.326.327		328.329.330		331.332.333		334.335.336		337.338.339		340.341.342		343.344.345		346.347.348		349.350.351		352.353.354		355.356.357		358.359.360		361.362.363		364.365.366		367.368.369		370.371.372		373.374.375		376.377.378		379.380.381		382.383.384		385.386.387		388.389.390		391.392.393		394.395.396		397.398.399		400.401.402		403.404.405		406.407.408		409.410.411		412.413.414		415.416.417		418.419.420		421.422.423		424.425.426		427.428.429		430.431.432		433.434.435		436.437.438		439.440.441		442.443.444		445.446.447		448.449.450		451.452.453		454.455.456		457.458.459		460.461.462		463.464.465		466.467.468		469.470.471		472.473.474		475.476.477		478.479.480		481.482.483		484.485.486		487.488.489		490.491.492		493.494.495		496.497.498		499.500.501		502.503.504		505.506.507		508.509.510		511.512.513		514.515.516		517.518.519		520.521.522		523.524.525		526.527.528		529.530.531		532.533.534		535.536.537		538.539.540		541.542.543		544.545.546		547.548.549		550.551.552		553.554.555		556.557.558		559.560.561		562.563.564		565.566.567		568.569.570		571.572.573		574.575.576		577.578.579		580.581.582		583.584.585		586.587.588		589.590.591		592.593.594		595.596.597		598.599.600		601.602.603		604.605.606		607.608.609		610.611.612		613.614.615		616.617.618		619.620.621		622.623.624		625.626.627		628.629.630		631.632.633		634.635.636		637.638.639		640.641.642		643.644.645		646.647.648		649.650.651		652.653.654		655.656.657		658.659.660		661.662.663		664.665.666		667.668.669		670.671.672		673.674.675		676.677.678		679.680.681		682.683.684		685.686.687		688.689.690		691.692.693		694.695.696		697.698.699		700.701.702		703.704.705		706.707.708		709.710.711		712.713.714		715.716.717		718.719.720		721.722.723		724.725.726		727.728.729		730.731.732		733.734.735		736.737.738		739.740.741		742.743.744		745.746.747		748.749.750		751.752.753		754.755.756		757.758.759		760.761.762		763.764.765		766.767.768		769.770.771		772.773.774		775.776.777		778.779.780		781.782.783		784.785.786		787.788.789		790.791.792		793.794.795		796.797.798		799.800.801		803.804.805		806.807.808		809.810.811		812.813.814		815.816.817		818.819.820		821.822.823		824.825.826		827.828.829		830.831.832		833.834.835		836.837.838		839.840.841		842.843.844		845.846.847		848.849.850		851.852.853		854.855.856		857.858.859		860.861.862		863.864.865		866.867.868		869.870.871		872.873.874		875.876.877		878.879.880		881.882.883		884.885.886		887.888.889		890.891.892		893.894.895		896.897.898		899.900.901		903.904.905		906.907.908		909.910.911		912.913.914		915.916.917		918.919.920		921.922.923		924.925.926		927.928.929		930.931.932		933.934.935		936.937.938		939.940.941		942.943.944		945.946.947		948.949.950		951.952.953		954.955.956		957.958.959		960.961.962		963.964.965		966.967.968		969.970.971		972.973.974		975.976.977		978.979.980		981.982.983		984.985.986		987.988.989		990.991.992		993.994.995		996.997.998		999.1000.1001		1002.1003.1004		1005.1006.1007		1008.1009.1010		1011.1012.1013		1014.1015.1016		1017.1018.1019		1020.1021.1022		1023.1024.1025		1026.1027.1028		1029.1030.1031		1032.1033.1034		1035.1036.1037		1038.1039.1040		1041.1042.1043		1044.1045.1046		1047.1048.1049		1050.1051.1052		1053.1054.1055		1056.1057.1058		1059.1060.1061		1062.1063.1064		1065.1066.1067		1068.1069.1070		1071.1072.1073		1074.1075.1076		1077.1078.1079		1080.1081.1082		1083.1084.1085		1086.1087.1088		1089.1090.1091		1092.1093.1094		1095.1096.1097		1098.1099.1100		1101.1102.1103		1104.1105.1106		1107.1108.1109		1110.1111.1112		1113.1114.1115		1116.1117.1118		1119.1120.1121		1122.1123.1124		1125.1126.1127		1128.1129.1130		1131.1132.1133		1134.1135.1136		1137.1138.1139		1140.1141.1142		1143.1144.1145		1146.1147.1148		1149.1150.1151		1152.1153.1154		1155.1156.1157		1158.1159.1160		1161.1162.1163		1164.1165.1166		1167.1168.1169		1170.1171.1172		1173.1174.1175		1176.1177.1178		1179.1180.1181		1182.1183.1184		1185.1186.1187		1188.1189.1190		1191.1192.1193		1194.1195.1196		1197.1198.1199		1200.1201.1202		1203.1204.1205		1206.1207.1208		1209.1210.1211		1212.1213.1214		1215.1216.1217		1218.1219.1220		1221.1222.1223		1224.1225.1226		1227.1228.1229		1230.1231.1232		1233.1234.1235		1236.1237.1238		1239.1240.1241		1242.1243.1244		1245.1246.1247		1248.1249.1250		1251.1252.1253		1254.1255.1256		1257.1258.1259		1260.1261.1262		1263.1264.1265		1266.1267.1268		1269.1270.1271		1272.1273.1274		1275.1276.1277		1278.1279.1280		1281.1282.1283		1284.1285.1286		1287.1288.1289		1290.1291.1292		1293.1294.1295		1296.1297.1298		1299.1300.1301		1302.1303.1304		1305.1306.1307		1308.1309.1310		1311.1312.1313		1314.1315.1316		1317.1318.1319		1320.1321.1322		1323.1324.1325		1326.1327.1328		1329.1330.1331		1332.1333.1334		1335.1336.1337		1338.1339.1340		1341.1342.1343		1344.1345.1346		1347.1348.1349		1350.1351.1352		1353.1354.1355		1356.1357.1358		1359.1360.1361		1362.1363.1364		1365.1366.1367		1368.1369.1370		1371.1372.1373		1374.1375.1376		1377.1378.1379		1380.1381.1382		1383.1384.1385		1386.1387.1388		1389.1390.1391		1392.1393.1394		1395.1396.1397		1398.1399.1400		1401.1402.1403		1404.1405.1406		1407.1408.1409		1410.1411.1412		1413.1414.1415		1416.1417.1418		1419.1420.1421		1422.1423.1424		1425.1426.1427		1428.1429.1430		1431.1432.1433		1434.1435.1436		1437.1438.1439		1440.1441.1442		1443.1444.1445		1446.1447.1448		1449.1450.1451		1452.1453.1454		1455.1456.1457		1458.1459.1460		1461.1462.1463		1464.1465.1466		1467.1468.1469		1470.1471.1472		1473.1474.1475		1476.1477.1478		1479.1480.1481		1482.1483.1484		1485.1486.1487		1488.1489.1490		1491.1492.1493		1494.1495.1496		1497.1498.1499		1500.1501.1502		1503.1504.1505		1506.1507.1508		1509.1510.1511		1512.1513.1514		1515.1516.1517		1518.1519.1520		1521.1522.1523		1524.1525.1526		1527.1528.1529		1530.1531.1532		1533.1534.1535		1536.1537.1538		1539.1540.1541		1542.1543.1544		1545.1546.1547		1548.1549.1550		1551.1552.1553		1554.1555.1556		1557.1558.1559		1560.1561.1562		1563.1564.1565		1566.1567.1568		1569.1570.1571		1572.1573.1574		1575.1576.1577		1578.1579.1580		1581.1582.1583		1584.1585.1586		1587.1588.1589		1590.1591.1592		1593.1594.1595		1596.1597.1598		1599.1600.1601		1602.1603.1604		1605.1606.1607		1608.1609.1610		1611.1612.1613		1614.1615.1616		1617.1618.1619		1620.1621.1622		1623.1624.1625		1626.1627.1628		1629.1630.1631		1632.1633.1634		1635.1636.1637		1638.1639.1640		1641.1642.1643		1644.1645.1646		1647.1648.1649		1650.1651.1652		1653.1654.1655		1656.1657.1658		1659.1660.1661		1662.1663.1664		1665.1666.1667		1668.1669.1670		1671.1672.1673		1674.1675.1676		1677.1678.1679		1680.1681.1682		1683.1684.1685		1686.1687.1688		1689.1690.1691		1692.1693.1694		1695.1696.1697		1698.1699.1700		1701.1702.1703		1704.1705.1706		1707.1708.1709		1710.1711.1712		1713.1714.1715		1716.1717.1718		1719.1720.1721		1722.1723.1724		1725.1726.1727		1728.1729.1730		1731.1732.1733		1734.1735.1736		1737.1738.1739		1740.1741.1742		1743.1744.1745		1746.1747.1748		1749.1750.1751		1752.1753.1754		1755.1756.1757		1758.1759.1760		1761.1762.1763		1764.1765.1766		1767.1768.1769		1770.1771.1772		1773.1774.1775		1776.1777.1778		1779.1780.1781		1782.1783.1784		1785.1786.1787		1788.1789.1790		1791.1792.1793		1794.1795.1796		1797.1798.1799		1800.1801.1802		1803.1804.1805		1806.1807.1808		1809.1810.1811		1812.1813.1814		1815.1816.1817		1818.1819.1820		1821.1822.1823		1824.1825.1826		1827.1828.1829		1830.1831.1832		1833.1834.1835		1836.183	
----------	--	--	--------	--	------	--	-------	--	-------	--	-------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	----------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	---------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------------	--	----------	--

STAZIONI	1.2.3	4.5.6	7.8.9	10.11.12	13.14.15	16.17.18	19.20.21	22.23.24	25.26.27	28.29.30	31.32.33	34.35.36	37.38.39	40.41.42	43.44.45	46.47.48	49.50.51	52.53.54	55.56.57	58.59.60	61.62.63	64.65.66	67.68.69	70.71.72	73.74.75	76.77.78	79.80.81	82.83.84	85.86.87	88.89.90	91.92.93	94.95.96	97.98.99	100.101.102	103.104.105	106.107.108	109.110.111	112.113.114	115.116.117	118.119.120	121.122.123	124.125.126	127.128.129	130.131.132	133.134.135
----------	-------	-------	-------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------